

# REPORT PROGETTO “PER-CORSI - COMMUNITY DIGITALI TRA ARTE E CULTURA” – FINANZIATO DAL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI 2020-2021 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale a valere sul Fondo per le politiche giovanili – anni 2020 e 2021



**Scuola Superiore  
d'Arte Applicata**

**VIDEO  
SOUND  
ART festival**

**UNO  
ZERO**  
WWW.ZERO.EU

**ecate**

**PERCORSI**

Attivo dal 1996, Zero è il magazine di eventi e lifestyle che si occupa di proporre eventi e di raccontare i luoghi più significativi delle filiere culturali delle principali città italiane e non solo, tra cui Milano. Dal 2007 è anche il sito di riferimento per un'ampia comunità creativa. La piattaforma Hyperlocal, nata da un progetto di Zero nel 2020, s'è da sempre occupata di lavorare sui quartieri della città. Coinvolgendo giornalisti e redattori locali, fotografi e artisti, Hyperlocal Magazine è un metodo di indagine capillare che guarda ai quartieri e alle scene locali attraverso gli abitanti stessi. Hyperlocal parte da un presupposto molto semplice: occorre ritrovare e reinventare i modi dello stare insieme in città. Tale partenza ha un doppio vettore d'indagine: i quartieri, lo spazio più elementare delle nostre città, e le filiere creative e culturali che animano, inventano e definiscono gli usi degli spazi urbani. Il lavoro di ricerca di Hyperlocal si configura quindi come un "lavoro sul campo", prima ancora di un progetto editoriale, poiché la preoccupazione iniziale è quella di comprendere, capire e mappare le realtà locali. È in tal senso che Zero costruisce ogni volta una redazione locale, già inserita e presente nelle reti sociali e nei network culturali territoriali, volta a coprogettare il piano editoriale e contenutistico, a partire da un primo questionario investigativo distribuito alle associazioni, alle scuole e ai circoli del quartiere per avere un primo complesso di dati da cui partire.

Il progetto "Per-corsi - Community digitali tra arte e cultura" – finanziato dal Fondo per le politiche giovanili 2020-2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale – ha lo scopo di fornire nuovi strumenti educativi ai giovani (16-35 anni), attraverso la creazione di una community permanente.

Partner del progetto sono: Comune di Milano (capofila), Città Metropolitana di Milano, SUPER – Scuola Superiore d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, Associazione Ecate, Le Cicale dell'Arconte e UNO S.r.l., il quale ha coinvolto Zero per declinare alcune attività di progetto. Obiettivo della community è consentire un processo di apprendimento attraverso percorsi formativi mirati allo sviluppo delle competenze. Altro obiettivo è la generazione culturale continuativa attraverso il peer learning, per favorire la rivalutazione del territorio del Municipio 8 e migliorare l'inclusione.

Zero si inserisce nel progetto contribuendo, con il suo expertise, a mappare e comprendere la realtà, attraverso i suoi abitanti, di uno dei quartieri del Municipio 8 – il Gallaratese – in cui ha sede la scuola Super che, insieme a Ecate e Le Cicale dell'Arconte, attiverà i percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani nell'ambito delle arti applicate contemporanee e antiche – graphic e fashion design, arti decorative e figurative – nonché delle arti

multimediali e dell'organizzazione di eventi. La ricerca sul Quartiere Gallaratese parte da due considerazioni preliminari: la strutturazione urbana del quartiere, architetture-dormitorio e stecche residenziali, con grandi aree verdi di decompressione ma poche attività intrattenitive o ludiche, pochi bar e pochi ristoranti a portata di mano, fa emergere più facilmente situazioni di vulnerabilità come quella di quei giovani che, a causa della mancanza di fiducia verso il mercato lavorativo, smettono di investire sul proprio futuro professionale, si tratta dei NEET, "Not in Education, Employment or Training", la cui presenza nel Gallaratese è piuttosto consistente; i giovani che avevano popolato il Quartiere Gallaratese quando è stato edificato, che continuano ad abitare gli edifici popolari a riscatto, sono adesso anziani, per questa ragione il quartiere è ritenuto il più anziano di Milano. Alla domanda: «Cosa c'è nel Gallaratese?» posta dal questionario iniziale somministrato agli abitanti di quartiere, emerge ben poco. La maggior parte dei giovani attivi si muovono al di fuori del Gallaratese. Si muovono per la scuola, per il lavoro e per lo svago. Conseguentemente il quartiere è poco vissuto, e con altrettante poche possibilità apparenti di instaurare una rete culturale, giovane e propositiva coesa. Negli ultimi anni sono sorte diverse associazioni dedite a costruire una proposta culturale nel quartiere per compensare la mancanza di un tessuto sociale. Tra la rivalutazione storica, alcuni edifici simbolo, i parchi e aree deputate allo svago e all'incontro, si vuole comprendere come si configura l'immagine interna del quartiere e quali realtà stanno cercando di cambiarla. Questa lettura del territorio attraverso gli occhi dei suoi abitanti contribuirà alla analisi dei bisogni necessaria a calibrare le azioni di progetto – in sinergia e a rinforzo di quelle positive già presenti sul territorio – per contrastare povertà educativa e la dispersione scolastica dei giovani con particolare attenzione ai NEET. La redazione locale ha quindi realizzato diverse interviste ad associazioni, creativi, commercianti e giovani realtà che vivono o hanno vissuto il Gallaratese, per identificare i temi sui quali sarebbe possibile improntare una narrazione efficace del quartiere. A emergere sono stati: l'importanza data alla storia locale, in particolar modo ai simboli architettonici e agli spazi sociali che possono essere comunicati all'esterno; un riguardo decisivo per i parchi e il verde urbano, considerati non soltanto come aree di decompressione, svago e sport, ma anche come motivo di vanto o turismo sulla cinta agricola e campestre della città di Milano; un attaccamento ad alcune aree molto specifiche, come il Centro Commerciale Bonola; un certo distacco e sospetto rispetto alle trasformazioni che avvengono perimetralmente al quartiere (Cascina Merlata e MIND).

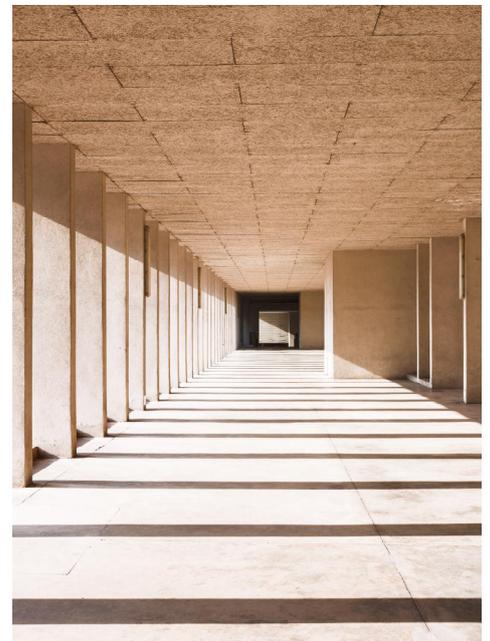


# Simboli del quartiere

La redazione locale ha quindi intercettato alcune storie fondative del Quartiere, che più che riferirsi all'effettiva realizzazione dell'area su commissione della Triennale (nel 1948, dedicata soprattutto alla ricostruzione post-bellica, con Piero Bottoni incaricato della costruzione del QT8) si collocano a cavallo degli anni Settanta e Novanta, e hanno per soggetti il progetto del complesso residenziale di Monte Amiata, a opera di Carlo Aymonino e di Aldo Rossi, e la costruzione del Centro Commerciale di Bonola. Questi due elementi architettonici sono per i più i simboli del quartiere, assieme al Monte Stella. Alla domanda: «Cosa faresti vedere del tuo quartiere?» (proposta nel questionario iniziale, rivolto alle fasce di popolazione giovane), circa il 90% ha risposto indicando il Monte Amiata.

# Monte Amiata

La storia del complesso residenziale è travagliata e ha per i più i connotati dell'utopia mancata. L'architettura è tra le più celebri della città: indiscusso gioiello progettuale e ideologico di Carlo Aymonino con uno zampino ordinato di Aldo Rossi. Il complesso è chiaramente l'icona estetica e storica del Gallaratese. Le ragioni di tale riconoscimento sono da rintracciarsi nella particolarità dell'architettura (citata anche dal Manfredo Tafuri scherzosamente come "Dinosauro Rosso") nelle vicende che l'accompagnano. Tra le architetture meneghine più celebrate degli ultimi anni, Monte Amiata è presente in videotape musicali e in set fotografici di moda, ed è stato lo scenario di diversi film, tra cui "Domani si Balla" di Maurizio Nichetti. Si tratta di un modello di architettura popolare che ha per principio i dettami dell'architettura sociale e utopica in voga negli anni Settanta (si pensi soltanto ai quartieri PEEP: Progetti di Edilizia Economica Popolare, spesso pensati alla stregua di cittadelle e munite di servizi locali) e debitrice dell'idea propriamente Novecentesca di "cittadella", a partire dai chiari rimandi all'Unité d'Habitation di Le Corbusier. Di fatto, il progetto iniziale di Monte Amiata prevedeva attività comuni e dedicate agli abitanti come un carrozziere e un parrucchiere, una merceria e un bar interno, una cartoleria e una bottega, una libreria, un teatro dei burattini e una compagnia di spettacolo, nonché il celebre anfiteatro all'aperto. Più di cinquecento alloggi che rimasero però sfitti, a causa di un errore progettuale che aumentò la metratura delle case, rendendole inappropriate ai canoni legislativi dell'edilizia popolare, e perciò inassegnabili. Erano gli anni Settanta, e la lotta per il diritto alla casa in Milano era ai suoi apici storici. Nel 1974, in seguito allo sgombero di una delle occupazioni più vaste e importanti della città – le case GESCAL in via Carlo Marx –, centinaia di famiglie confluirono negli appartamenti del complesso, occupando tutto Monte Amiata per circa un mese. L'occupazione passò alla storia: vengono riabilitate le attività interne, l'anfiteatro viene vissuto da spettacoli e concerti – tra cui si ricorda la presenza di Dario Fo. L'occupazione ebbe una fortissima risonanza mediatica: migliaia avevano occupato una cittadella, supportati dai consigli di fabbrica e le organizzazioni extraparlamentari, tanto che ancora oggi l'evento è ricordato come uno tra i momenti più significativi della storia di quartiere, evento che ha contribuito al riconoscimento collettivo e territoriale di Monte Amiata come architettura simbolo del Gallaratese. Le fonti dei racconti di Monte Amiata sono state rintracciate negli archivi della Sorbona, attraverso giornali e quotidiani dell'epoca (Il Corriere e la Notte tra gli altri), nonché nelle sbobinature delle riunioni del collettivo d'occupazione. Di particolare rilievo e interesse è stato invece il confronto con alcuni abitanti attuali del complesso che vissero a loro volta l'occupazione o entrarono in affitto nelle abitazioni immediatamente dopo lo sgombero e la riassegnazione degli abitati.



# Centro commerciale Bonola

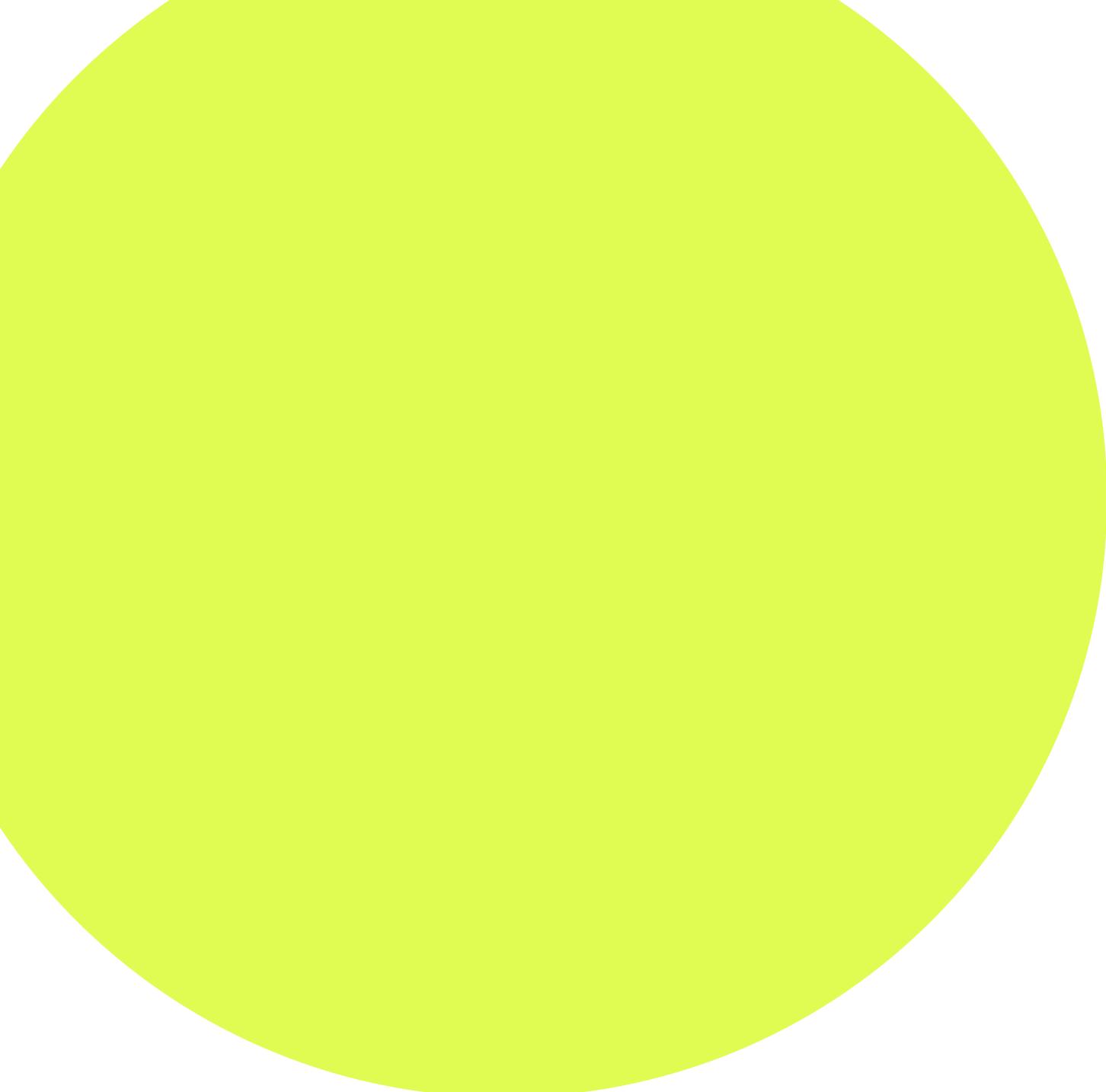
Del centro commerciale Bonola in quartiere se ne parla puntualmente poiché detiene svariate attività ricreative e commerciali, tra cui una libreria che adesso non esiste più: l'unica del quartiere, abituata a prestiti e scambi, in cui si poteva assistere alla presentazione di libri, intrattenendo così un rapporto più diretto con la produzione culturale e i luoghi deputati alla circolazione della cultura, perlopiù assenti nel quartiere. Si tratta poi di uno dei primi centri commerciali della città di Milano, cosicché, dopo Monte Amiata, va a tutti gli effetti considerato come secondo simbolo del quartiere. All'interno dell'edificio e della rilevanza affettiva che questo rappresenta per la cittadinanza del Gallaratese, va riscontrata anche la presenza della Biblioteca e dell'Archivio, mediamente frequentati, grazie ad alcuni eventi di presentazione e programmazione culturale.



# Monte Stella

Il Monte Stella, detta Montagnetta di San Siro, è anch'essa figlia del progetto del Bottoni per il QT8. Essa è costruita sulle cataste delle macerie dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale: si dice conservi brandelli dalla Galleria Vittorio Emanuele, dal Castello, dall'Acquario Civico, qualcosina dal Duomo, da Piazza Sant'Ambrogio, insomma: da tutta Milano. Così che, per certi aspetti, Monte Stella può essere considerata come la "tomba delle case dei milanesi". Nel corso degli anni Monte Stella venne piantumata con centinaia di alberi, ma è soltanto negli anni Sessanta che assume l'idea di "montagnetta" grazie agli eventi sciistici che avvennero sulle sue sponde, tra gare FISL, femminili, aziendali, slalom con tanto di impianti di risalita. Nel corso degli anni la Montagnetta è stata poi teatro di diversi free party, che hanno causato tensioni con i comitati di quartiere. Lo stesso si potrebbe dire per l'utilizzo dei percorsi per il downhill, con competizioni amatoriali organizzate autonomamente.





# Spazi sociali

La vocazione architettonica e d'uso del Gallaratese è chiara: quartiere dormitorio, prima quartiere operaio. Grandi stecche e condomini che stagliano su ampi spiazzi pratosi, che si diradano andando verso Trenno e i grandi parchi agricoli. Tali conformazioni fanno sì che il quartiere abbia ben pochi spazi e locali destinati al consumo di spettacolo o di intrattenimento. Altrettanti pochi sono i bar e le attività commerciali, che si trovano principalmente a Bonola e nel Centro Commerciale. In compenso, troviamo piccole piazze e parchetti che si stanno via via – con una discreta lentezza – animando grazie alle attività delle associazioni sul territorio. Ampi parchi e zone erbose frequentate di giorno dagli abitanti, e di particolare importanza – sia a livello di tessuto comunitario che a livello simbolico – i circoli del quartiere.

# Parchi e verde urbano

Tra i parchi più frequentati oggi – o almeno frequentati da un pubblico giovane – c'è il cosiddetto Parco dei Triangoli. In verità al Triangoli di alberi se ne vedono a stento, più che altro si tratta di un parcheggio, dove si suona, si beve e si organizzano piccoli festival, insomma si fanno delle piccole feste attorno cui si raccoglie il gruppo ostinato di giovani del quartiere e di associazioni. Complice del riconoscimento di quest'area nella comunità del Gallaratese è l'associazione Argòt, con il progetto "Triangoli delle Bermuda": «Triangoli delle Bermuda è diventata la rassegna culturale estiva principale del Parco dei Triangoli. L'edizione di quest'anno comprendeva quattro serate a ingresso gratuito. Una delle prerogative del progetto era che essendo uno spazio pubblico e assolvendo a una funzione pubblica dovesse essere pubblico anche rispetto all'accessibilità di musica e cultura. Abbiamo coinvolto sia artisti emergenti del quartiere che non, ma anche artisti professionisti conosciuti nel panorama milanese, e tutto per assolvere alla doppia funzione del parco: essere il luogo identitario del quartiere, e un attrattore da fuori a dentro il Gallaratese». [Da un'intervista di Leonardo Stogl.] Particolarmente interessante per motivo di coesione di quartiere è il momento dei concerti all'Ippodromo, dove in Piazza dei Triangoli vengono disposte panchine e cuscini per osservare e ascoltare da lontano le band che si esibiscono, para-evento sempre a cura di Argòt: «L'idea che abbiamo avuto è stata quella di trasformare questo inconveniente in un punto di forza: abbiamo creato un evento su Facebook, fatto passaparola, dicendo "Chi non ha il biglietto per andare a sentire il concerto? Noi. Quindi ci ritroviamo al Parco dei Triangoli" con teli, qualcosa da mangiare, un tavolo da ping-pong, un biliardino, creando una sorta di salotto di quartiere per ascoltare gratuitamente e insieme il concerto. Sono state quattro le serate di "Chi non ha il biglietto" e sono state un successo inaspettato». [Da un'intervista di Leonardo Stogl.] Un altro parco prettamente local è il parco Sandro Pertini, frequentatissimo dal quartiere. Ma il Parco per antonomasia degli abitanti del Gallaratese è il Parco di Trenno (Parco Aldo Aniasi). Da campo di aviazione a terreno coltivabile, a parco enorme, qui ci sono circa quattromila specie arboree, altrettanti percorsi e sentieri alternati a radure sportive dedicate al tennis, al rugby, al calcio, al ping pong e pure al beach volley. Qui ci sono le cascine di Trenno e la Bellaria, il cimitero britannico della Seconda Guerra Mondiale, nonché gli ippodromi di San Siro e de La Maura, i quali spesso organizzano visite all'interno del parco. In tal senso si spiega il lavoro di riscoperta di sportivizzazione messo in pratica da alcuni abitanti del quartiere, com'è il caso di Davide D'Aquino, che organizza da diversi anni ciclo-tour per le aree verdi del quartiere: "La Milano che non t'aspetti". Si tratta indubbiamente di una possibile attività turistica, che cerca di rintracciare tra gli spazi del quartiere luoghi appetibili per il pubblico, ma in questo caso esclusivamente dedicato alle aree verdi: «Solitamente si parte da Trenno quartiere e si entra subito al Bosco in Città. C'è una storia che racconto ogni tanto, qui: di mia madre che all'età di vent'anni piantò un albero, che c'è ancora e so esattamente dove trovare. Questo perché la storia del parco è una storia di persone, e come dicevo prima il legame che si crea con gli altri, con il pubblico, è fondamentale per circoscrivere una storia. Da lì si passa per il Ponte Blu e si supera via Novara, per entrare al Parco delle Cave, tra i laghetti piatti e i boschi folti. Andando verso l'Harbour Club entriamo nel Parco di Trenno, da cui si vedono sia San Siro che le Tre Torri o le montagne in lontananza, il tutto passando per il Cimitero Inglese e il murales dei Tre Partigiani. Insomma, si tratta di un percorso che per più della metà è immerso nel verde, tra gli alberi e i laghetti. Eppure è Milano, e da lì la città si vede certamente con uno sguardo diverso». [Da un'intervista realizzata da Thomas Criscuolo.]



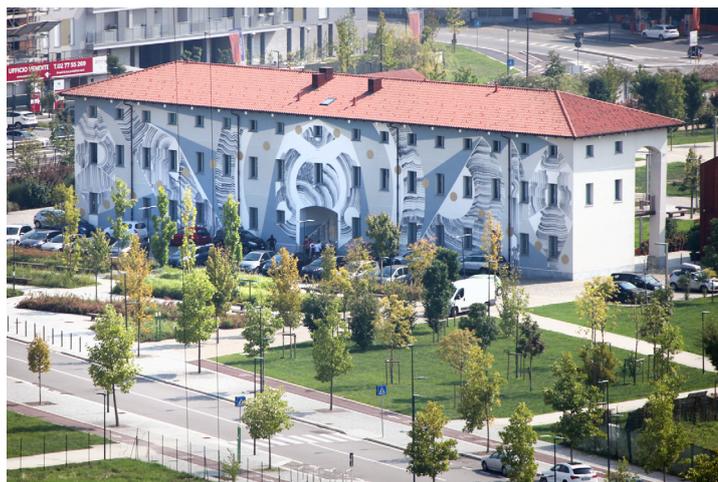
# Circoli e associazioni

Il circolo indubbiamente più celebre del Gallaratese è il Circolo dedicato ad Antonio Labriola. È il più affezionato, nonché tra i più vecchi. Qui si sono organizzate feste di quartiere, feste di compleanno, piccoli concerti e piccoli eventi tutti strettamente dedicati agli abitanti di zona. Frequentato specialmente da anziani, ha il sapore della provincia e un giardino ampio sul quale torreggia il complesso di Monte Amiata. Chiunque in quartiere lo ritiene uno dei luoghi e dei circoli – se non il circolo – per eccellenza della zona. Qui passano associazioni come Argòt e Cadà, ed è il punto di riferimento per i più affezionati. Andando verso Bonola si incontra invece la squadra di quartiere: il Partizan Bonola, celebre per la tifoseria local organizzata e solerte. Non di meno, le poche attività commerciali di ristorazione, bar e pub annessi sono consideratissime nel quartiere – essendo, in fondo, le uniche presenti.



# Nuovi quartieri

Le trasformazioni che stanno incorrendo nel Gallaratese riguardano soprattutto i suoi confini: Cascina Merlata e il MIND si apprestano a ridefinire pressoché compiutamente il traffico e la frequentazione locale, portando da un lato un quartiere completamente autosufficiente e dall'altro un polo di ricerca, sviluppo e innovazione unico per la città di Milano. Tali movimenti della città sono visti con ambiguità dal quartiere. Da un lato si riconosce il valore profondamente trasformativo, dall'altro la paura è che il Gallaratese venga tagliato fuori da questa nuova città. In definitiva, il quartiere Gallaratese è una zona che si racconta attraverso il suo passato e attraverso il suo futuro. Quel che è possibile raccogliere nel presente rimane colto da quell'ambiguità della reminiscenza storica e delle possibilità che le costruzioni dei quartieri adiacenti lasciano intravedere. La rete sociale, di associazionismo e di proposte culturali esiste, ma è strettamente riservata al servizio di quartiere. Alla domanda: «Cosa vorresti che ci fosse nel quartiere che ora non c'è?» le maggiori risposte riguardavano: centri per l'arte e la cultura contemporanea; locali adibiti anche a concerti, jam session, open mic; gallerie d'arte contemporanea; spazi sociali... si capisce che tutto è strettamente relativo alla possibilità di luoghi capaci di convogliare e attrarre le svariate proposte giovani e disperse.



# I questionari

Parallelamente alla fase di interviste agli abitanti del quartiere, abbiamo somministrato due questionari attraverso associazioni locali, istituzioni scolastiche e link dedicato. Il questionario è stato pensato per una fascia giovane di popolazione del Gallaratese per capire con dati reali e impressioni di prima mano i bisogni, i desideri e le maniere di frequentazione del quartiere e la qualità di vita dell'area - in particolare rispetto alla fascia dei NEET.

Successivamente alla distribuzione del questionario nel Gallaratese, abbiamo ampliato l'area di somministrazione a tutta la città di Milano, in ordine di ottenere un metro di misura e paragone della qualità del vissuto locale (del Gallaratese) rispetto alle altre zone della città.

## 1. Gallaratese

### 1. Quanto tempo è che vivi al Gallaratese?

Da sempre: 46,4%  
Meno di 5 anni: 25%  
Da 5 a 10 anni: 10,7%  
Da più di 10 anni: 17,9%

### 2. In che settore ti piacerebbe lavorare?

Artistico: 50%  
Artigianale: 16,7%  
Produzione di eventi: 29,2%  
Comunicazione: 20,8%  
Agroalimentare: 4,2%  
Educazione: 29,2%

### 3. Come occupi il tempo libero?

In piazza con gli amici: 57,7%	Musica: 3,8%
Sport: 50%	Andando in centro: 3,8%
Videogiochi: 7,7%	Ragazze e amici: 3,8%
Pittura, illustrazione, disegno, scultura: 19,2%	Letture e scrittura, bicicletta, organizzazione eventi, gestione canale informativo sul quartiere: 3,8%
Progetti sociali e culturali: 23,1%	
Libri: 3,8%	

### 4. Una cosa in particolare che ti piace fare?

Leggere: 9,1%	Organizzazione eventi: 4,5%
Sport: 9%	Vestiti, grafiche, eventi: 4,5%
Stare tra la gente: 4,5%	Recitare, ballare, cantare: 4,5%
Organizzare: 4,5%	Stare all'aperto: 4,5%
Disegnare, ceramica: 9%	Passare del tempo con gli amici: 4,5%
Fare progetti di interior design, ma anche coltivare piante: 4,5%	Scrivere: 4,5%
Viaggiare: 4,5%	Eventi culturali: 4,5%
	Imparare: 4,5%

## 5. Quali luoghi del quartiere frequenti?

Bar: 66,7%  
Centri sportivi: 18,5%  
Centro commerciale: 33,3%  
Circoli: 14,8%  
Parchi e giardini: 66,7%  
Casa mia o di amici: 3,7 %

## 6. Sei soddisfatto delle offerte culturali e intrattenitive del quartiere?

Molto: 3,7%  
Abbastanza: 18,5%  
Poco: 55,6%  
Per Niente: 22,2%

## 7. Cosa si potrebbe fare per migliorare il quartiere?

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 32,1%	(teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 25%
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club): 14,3%	Più attività commerciali locali: 10,7%
Più luoghi di produzione e proposta culturale	Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 7,1%
	Iniziative d'arte pubblica (murales, mostre): 7,1%
	Luoghi di incontro serali per ragazzi: 3,6%

## 8. Quali eventi culturali vorresti vedere crescere al Galla?

Feste: 75%	Performance pubbliche: 21,4%
Dj set: 60,7%	Presentazioni di libri: 17,9%
Concerti pubblici: 57,1%	Dibattiti e talk: 14,3%
Aperitivi: 53,6%	Workshop, negozi, mercatini vintage e di modernariato: 3,6%
Performance artistiche: 42,9%	Eventi pubblici di racconto della storia del quartiere, soprattutto assieme a chi ha lottato per renderlo ciò che è ora: 3,6%
Spettacoli teatrali: 39,3%	
Sportivi: 39,3%	
Interventi d'arte pubblica: 39,3%	
Mostre d'arte contemporanea: 25%	

## 9. Un amico ti chiede di visitare il tuo quartiere e non l'ha mai visto prima. Quali sono i posti che gli faresti sicuramente vedere?

Monte Amiata: 16,7%	Centro commerciale: 4,8%
Ippodromo: 4,8%	Il 25 aprile: 2,4%
Cascina Merlata: 2,4%	Bosco in città: 9,5%
Parco di trenno: 23,8%	Via Uruguay: 2,4%
Parco delle Cave: 2,4%	Rotonda di Bonola: 2,4%
San Siro: 2,4%	Scuola Super: 2,4%
Skate Park: 4,8%	

## 10. Cosa desidereresti che ci fosse al Galla e che ora non c'è?

Centri di produzione artistica: 19%	Centri culturali: 9,5%
Negozi: 14,3%	Palestra aperta a tutti: 9,5%
Spazi d'aggregazione: 14,3%	Eventi e Festival: 9,5%
Locali e ristoranti: 14,3%	Più sicurezza: 4,8%
	Servizio Bike-mi: 4,8%

## 11. C'è una scena musicale o artistica al Galla? Se sì, quale?

Non saprei: 26,7%  
No: 20%  
Rap: 20%  
Trap: 13,3%  
Techno: 6,7%  
Artisti di zona/youtuber: 6,7%  
Mare culturale urbano: 6,7%

## 12. Descrivi il tuo quartiere con tre parole

Anzianità, architettura, parchi; comunità, aggregazione, verde; energia, passione, persone; libero, uguale, sociale; popolare, sprecato, aperto; rifugio, bellissimo, diseguale; spontaneo, sincero, sottovalutato; tranquillo, molto organizzato, disponibile; verde, popolare,	noioso; verde, tranquillo, ampio; verde, tranquillo, anziano; verde, comodo, familiare; verde, familiare, tranquillo; verde, giovane, vecchio; verde, giovane, isolato; verde, vuoto, vecchio; corri molto forte, migliore di Milano; non lo lascerò; sapore di casa
--	--

## 13. C'è qualche figura o personaggio che può rappresentare il quartiere? Se no, chi potrebbe?

Chiunque venga eletto dal quartiere per farlo;  
Giovani che vivono il quartiere e hanno voglia di vederlo diventare sempre più bello;  
No e non deve esserci;  
Tutti insieme;  
Ernia

## 14. Come racconteresti il Galla alla città?

Una serie TV: 28%	Una scultura: 4%
Un podcast: 24%	Una pittura murale: 4%
Un video: 20%	Una squadra di calcio: 4%
Un racconto scritto: 12%	Tramite i socialnetwork, video, racconti scritti: 4%
Un dipinto: 4%	

**15. Conosci attività o associazioni di zona?**

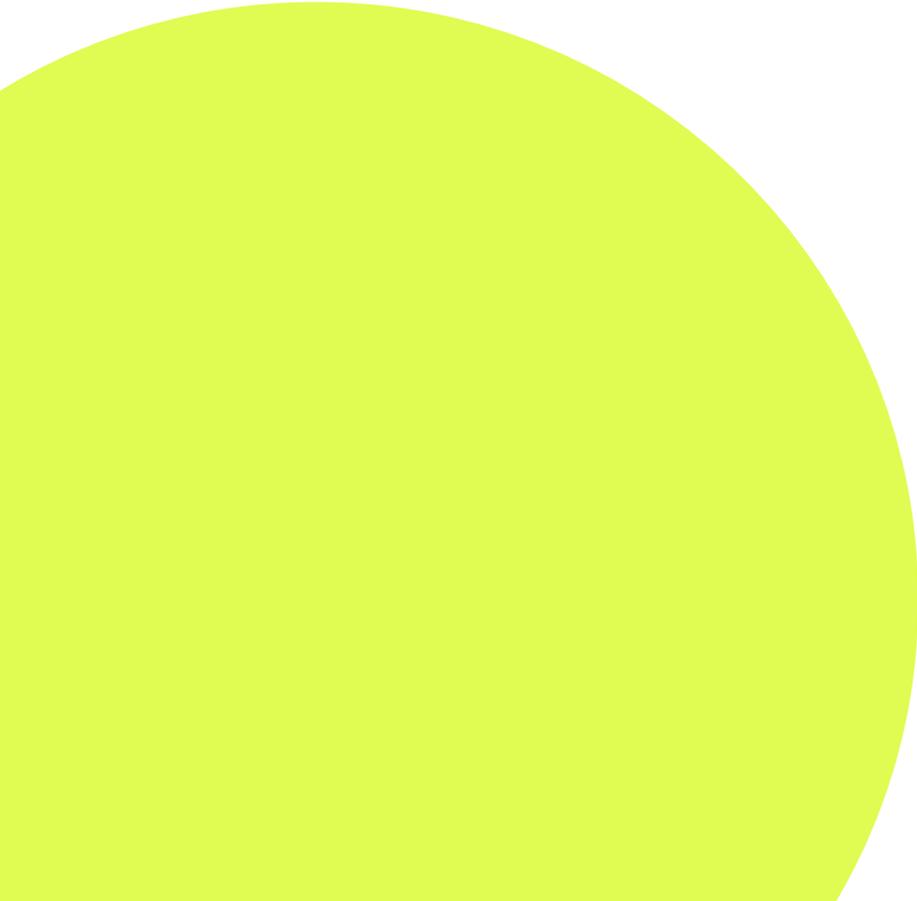
Si: 64,3%  
No: 35,7%

**16. Frequenti associazioni o partecipi a eventi in quartiere?**

Si: 21,4%  
No: 78,6%

**17. Quanto è presente e partecipe la comunità giovanile nel quartiere?**

Molto: 14,8%  
Abbastanza: 37%  
Poco: 44,4%  
Nulla: 3,7%



# 2. Tutta Milano

## 1. Dove abiti?

Zona 1: 2,4%	Zona 7: 11,9%
Zona 2: 16,7%	Zona 8: 15,5%
Zona 3: 10,7%	Zona 9: 7,1 %
Zona 4: 9,5%	Rho: 2,4%
Zona 5: 3,6%	Pero: 1,2%
Zona 6: 7,1%	Altro: 11,9%

## 2. Quanti anni hai?

<16: 2,4%
16-35: 86,9%
>35: 10,7%

## 3. Stai lavorando?

Sì: 35,7%
Sì ma vorrei cambiare: 13,1%
No, sto studiando: 39,3%
No, non studio e non lavoro: 7,1%
studio e lavoro: 2,4%
Lavoro a progetto: 1,2%
Studio , lavoro il weekend: 1,2%

## 4. In che settore ti piacerebbe lavorare?

Comunicazione: 39,3%	Editoriale: 1,2%
Artistico: 38,1%	Urbanistica: 1,2%
Informatico: 8,3%	Fotografico: 1,2%
Produzione eventi: 33,3%	Design: 1,2%
Artigianale: 13,1%	Non profit: 1,2%
Agroalimentare: 8,3%	Turistico: 1,2%
Educazione: 15,5%	Business: 1,2%
Alberghiero: 3,6%	Moda: 1,2%
Sportivo: 3,6%	Sociale: 1,2%
Ambiente: 1,2%	Non ne ho idea: 1,2%
Sanitario: 2,4%	

## 5. Come occupi il tempo libero?

In piazza con gli amici: 30,3%	Lettura: 3,2%
Progetti sociali e culturali: 18,7%	Musei e mostre: 2,6%
Pittura, illustrazione, scultura...: 13,5%	Discoteca: 1,9%
Sport: 13,5%	Eventi: 1,9%
Videogiochi: 6,5%	Fotografia: 1,3%
Musica: 3,9%	Giardinaggio: 1,3%
	Netflix: 0,6%
	Cucina: 0,6%

## 6. Una cosa in particolare che ti piace fare?

Leggere: 15,2%	Cucinare: 2,5%
Ballare: 8,9%	Cantare: 2,5%
Sport: 7,6%	Viaggiare: 2,5%
Disegnare/dipingere: 7,6%	Mangiare: 2,5%
Ascoltare musica: 6,3%	Stare al parco: 2,5%
Stare con amici: 6,3%	Mostre: 1,3%
Cinema: 6,3%	Ricerca: 1,3%
Scrivere: 5,1%	Shopping: 1,3%
Passeggiare: 5,1%	Organizzare e progettare: 1,3%
Teatro: 3,8%	Andare al bar: 1,3%
Concerti e spettacoli: 3,8%	
Fotografare: 3,8%	

## 7. Quali luoghi della tua zona frequenti?

Bar: 67,5%	Non frequento molto la mia zona: 1,2%
Centri sportivi: 14,5%	Nessuno, non c'è niente nella mia zona: 1,2%
Centro commerciale: 18,1%	Centro scommesse: 2,4%
Circoli: 25,3%	Ristoranti: 1,2%
Parchi e giardini: 78,3%	Mercati, supermercati: 1,2%
Biblioteca: 2,4%	Caffè letterari: 1,2%
Discoteche: 1,2%	
Locali: 1,2%	
Oratorio: 3,6%	

## 8. Quali eventi culturali potrebbero migliorare la vita di un quartiere?

Concerti pubblici: 59%	Dj set: 24,1%
Interventi d'arte pubblica: 21,7%	Presentazioni di libri: 18,1%
Mostra d'arte contemporanea: 12%	Dibattiti e talk: 27,7%
Performance artistiche: 18,1%	Sportivi: 16,9%
Performance pubbliche: 12%	Eventi costanti in luoghi nuovi: 1,2%
Spettacoli teatrali: 13,3%	Educazione civica creativa: 1,2%
Aperitivi: 21,7%	Una pioggia di soldi haha: 1,2%
Feste: 31,3%	Safe spaces per chi ne ha bisogno: 1,2%

**9. Un amico ti chiede di visitare il tuo quartiere e non l'ha mai visto prima. Quali sono i posti che gli faresti sicuramente vedere?**

**ZONA 1**

Palazzina Liberty in Formentano, Santa Maria del Suffragio, Piazza Grandi; 5 vie, Santa Maria delle Grazie, Palazzo Reale

torrefazione, mercato, vivaio, negozio hipster di riviste... non c'è molto altro; Palazzina liberty, Via Lincoln, Ex macello; Le torri di Corvetto, Chiaravalle

la piazza e il centro commerciale; Parchi, giardini e centri commerciali; Montagnetta di San Siro, Certosa di Garegnano

**ZONA 2**

Nolo oltre i bar ben poco da vedere; Piazza big/naviglio martesana; Le villette della Maggiolina; Parco Trotter, Naviglio Martesana; casa mia; la Lidl; Naviglio Martesana (con omonima cascina), parco trotter, alcune librerie che amo, piazza arcobaleno, cinema Beltrade, stazione centrale, parco Indro Montanelli e gam, Piazza cincinnato; Piazza Morbegno e piazza Arcobalena, Città Studi, Piazzale Leonardo, Stazione Centrale, Parco Trotter e Parco della Martesana; Luoghi autentici; BiG, Martesana, Leoncacavallo; Piazzale Governo Provvisorio, Naviglio Martesana;

**ZONA 5**

i locali storici e quelli di interesse culturale; Non saprei; Eurospin

**ZONA 9**

Chiesa alla fontana, bam; Hangarbicocca, Teatro Arcimboldi; Isola: piazza archinto, la vetrata specchiata dove mi faccio ogni volta le foto quando passo con la bici (tra bosco verticale e Google) il mio bar preferito, la piazza del mercato, posti su cui ho aneddoti prevalentemente; La collina dei ciliegi (Cagranda), Bicocca Village; Piazza Dergano

**ZONA 6**

“Barrios; Parco Teramo; Piazza Miani”; Mare Culturale Urbano; Zona tortona e Mudec; I parchi e i locali dove mangiare

**ZONA 7**

La Baggio vecchia, il parco delle Cave, la zona della Biblioteca; Il giardino di Segesta; Lo stadio di San Siro; Il parco di Selinunte; il fiocchi, l'oratorio, il campo sportivo; Parco delle cave; Lo porterei ai campi sportivi

**RHO E PERO**

Villa Burba; Piazza San Vittore, villa Burba, Santuario, quartiere di Castellazzo

**ZONA 8**

Portello parco alfa romeo e centro commerciale; Villa Scheibler; Il parco di citylife; i paesaggi lunari edificati per metà in cui non rimangono che ossa di una realtà urbana che è e sarà sempre soltanto potenziale; Cimitero Monumentale, Parco del portello, Circolo Masada;

**ALTRO**

Le facciate dei palazzi, il centro dove si vedono i volti dei cittadini, i bar dove si coglie il colore del quartiere Il parco “Giretta”; Al parco, all'oratorio; la Triennale, la chiesa Santa Maria Delle Grazie, Castello Sforzesco; il parco e la piazza di Settimo Milanese

**ZONA 3**

le tre torri; la zona del politecnico; Parco Lambro; La piazza; Pizzeria, angolini speciali; La vineria;

**ZONA 4**

bar; Piazzette, gelateria,

## 10. Descrivi il tuo quartiere con tre parole

ZONA 1  
Chic, pulito, tranquillo

ZONA 2  
Servito, giovane, vicino al centro; inclusivo, verde, attivo; multiculturale, inclusivo, indivenire, abbastanza carino, talvolta tranquillo, familiare, vecchio; etnico, mutevole, potenziale; bocce, aperitivi e libri; multiculturale, multiscalare e terra di mezzo; crocevia, autentico, cambiamento; familiare, tranquillo, in trasformazione

ZONA 3  
Residenziale, ricco, vecchio; tranquillo, residenziale, pittoresco; residenziale, denso e vario; multietnico, residenziale, sporco; borghese, vitale, trafficato; giovane, autentico, riservato

ZONA 4  
pulito, nobile, comodo si beve bene; vivibile, multiculturale, un po' disagiato; abitudinario, accogliente, silenzioso;

promettente, variegato e difficile

ZONA 5  
giovane, popolare, tranquillo; zona troppo anonima

ZONA 6  
Verde, enorme, identitario; Tristemente fermo agli anni '60, adatto per famiglie e anziani; residenziale, tranquillo, comodo; popolare, in miglioramento, molto familiare

ZONA 7  
Borgo, servito, casa; pericoloso, sporco, disordinato; vivace, innocuo, residenziale; sporco, brutto, casinista; verde, familiare, pulito; calmo, silenzioso, tranquillo; meglio vivere altrove; solare, tranquillo, abitabile; degradato, strano, criminale; piccolo, divertente

ZONA 8  
pericoloso la notte, sporco, malfrequentata; moderno e funzionale; servitissimo e tranquillo per il riposo notturno; piccolo, amichi;

sicuro, elegante, trafficato; morto, lunare, placido; contemporaneo, tranquillo, da promuovere; conosciuto, grande e pericoloso; sicuro, silenzioso, confortevole; anziani, chiude tutto; normale, insostenibile leggerezza

ZONA 9  
Mangiatoia, frizzante, speculare; dormitorio, poco vissuto, radical chic, perfettamente collocato, overexpensive; tranquillo, un po' sporco; dinamico, accogliente, familiare

RHO E PERO  
strada, sogni, fratellanza

ALTRO  
Spontaneo, reale, catartico; tranquillo, popolato, pulito; silenzioso, vuoto, con pochi mezzi di trasporto; tranquillo, statico, da movimentare; tranquillo, mal collegato, campagnolo; tranquillo, abbastanza pulito, pochi mezzi pubblici; piccola, cupa, brutta; calmo, antico, sicuro; calmo, tranquillo, accogliente

## 11. Come racconteresti il tuo quartiere alla città?

Un podcast: 20%  
Un video: 38,8%  
Un dipinto: 5%  
Una scultura  
Una pittura murale: 6,3%  
Un racconto scritto: 15%  
Una serie TV: 12,5%  
Foto: 1,2%

## 12. Cosa si potrebbe fare per migliorare il tuo quartiere?

### ZONA 1

Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 50%  
Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 50%

### ZONA 2

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 28,6%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 14,3%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 21,4%  
Più attività commerciali locali: 7,1%  
Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 14,3%  
Iniziative d'arte pubblica (murales, mosaici, performance, mostre...): 14,3%:

### ZONA 3

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 22,2%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 22,2%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 22,2%  
Iniziative d'arte pubblica (murales, mosaici, performance, mostre...): 22,2%  
Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 11,1%

### ZONA 4

Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema) 37,5%  
Curarsi e dare sostegno a chi ne ha bisogno, comprese le donne che spesso, camminando per

strada ricevono cat calling o vengono seguite): 12,5%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 12,5%  
Più bar: 12,5%  
Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 12,5%  
Iniziative d'arte pubblica (murales, mosaici, performance, mostre...): 12,5%:

### ZONA 5

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 66,7%  
Iniziative d'arte pubblica (murales, mosaici, performance, mostre...): 33,3%

### ZONA 6

Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 33,3%  
Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 16,7%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 16,7%  
Più attività commerciali locali: 16,7%  
Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 16,7%

### ZONA 7

Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 50%  
Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 20%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 10%  
Più attività commerciali locali: 10%  
Miglior sicurezza e migliorare le strutture: 10%

### ZONA 8

Più attività pubbliche

(corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 38,5%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 30,8%  
Iniziative d'arte pubblica (murales, mosaici, performance, mostre...): 23,1%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 7,7%

### ZONA 9

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 33,3%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 33,3%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 16,7%  
Organizzare i circoli locali in luoghi per eventi: 16,7%

### RHO E PERO

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 33,3%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 33,3%  
Più attività commerciali locali: 33,3%

### ALTRO

Più attività pubbliche (corsi, workshop, passeggiate, festival, concerti...): 40%  
Più luoghi di svago (Parchi giochi attrezzati, muri liberi per writing, locali notturni, club...): 30%  
Più luoghi di produzione e proposta culturale (teatri, anfiteatri, librerie, cinema): 30%